

Dal progetto al servizio

Maurizio Vivarelli

Una biblioteca per tutti

Per quanto ampio, il dossier dedicato alla Biblioteca San Giorgio pubblicato su questo numero di "Biblioteche oggi" non può che limitarsi a individuare le linee generali dei principi cui si è fatto riferimento nel complesso di programmazione e gestione del progetto.

Non vi è dubbio, infatti, che le biblioteche, e le biblioteche pubbliche in particolare, siano da un lato strutture organizzative assai complesse, e, contestualmente, si situino in una posizione generalmente non centrale rispetto alla articolazione dei bisogni informativi e di conoscenza delle rispettive comunità di riferimento. Temi, questi, ampiamente trattati nella letteratura scientifica e professionale, e i cui esiti recenti sono stati resi noti negli ultimi fascicoli del "Bollettino AIB", ai quali si rimanda. Su queste schematiche e autoevidenti considerazioni si fondano le linee generali del progetto biblioteconomico, elaborato da Giovanni Solimine e presentato in altra parte di questo stesso dossier.

Per quanto riguarda la Biblioteca San Giorgio abbiamo dunque cercato di posizionare le linee centrali della strategia progettuale entro una cornice concettuale ampia, capace di dar conto delle forme attraverso le quali la cultura biblioteconomica più avvertita sta tentando di interpretare sia i complessi fenomeni in atto che stanno investendo i meccanismi di produzione e circolazione delle infor-

mazioni documentarie, sia le modalità attraverso cui questi stessi fenomeni vengono recepiti e, di nuovo, interpretati dalle persone e dai gruppi sociali cui l'offerta di servizi è destinata.

Questa prospettiva, come già si è detto nella nota precedente *Un'idea di biblioteca*, si è articolata attorno ad alcuni tratti identitari specifici, da declinare poi in opportune modulazioni organizzative e procedurali. L'obiettivo di cercare di essere *per tutti* credo costituisca la specificità più spiccata della San Giorgio. In questo voler essere per tutti si evidenzia la convinzione, forte in chi scrive, in una idea di biblioteca che sappia qualificarsi anche come soggetto culturale capace di produrre senso bibliografico e documentario per chi la utilizza, oltretutto dare accesso a contenuti informativo-testuali sia locali che remoti, in cui si oggettiva il frastagliato articolarsi delle schegge di sapere prodotte dalla cultura contemporanea.

Da ciò consegue dunque, come si vedrà in seguito, una particolare attenzione dedicata all'analisi, alla valutazione, alla progettazione e all'organizzazione delle raccolte bibliografiche; meglio ancora, dei contenuti testuali che attraverso le raccolte sono resi disponibili. Di seguito, dunque, verranno messe brevemente in rilievo le linee generali del progetto biblioteconomico, più ampiamente descritto da Giovanni Solimine, rimandando all'approfondimento di Giovanni Di Domenico per i tratti principali che qualificano l'organizzazione e la presentazione delle raccolte bibliografiche. Si cercherà inoltre di spiegare i criteri generali cui il complessivo modello culturale e bibliografico della struttura si ispira, con una breve sottolineatura riguardante gli aspetti più propriamente tecnico-gestionali.

Nuove biblioteche

Le linee generali del progetto bibliografico e biblioteconomico

L'inaugurazione della Biblioteca San Giorgio è stata effettuata il 23 aprile scorso, con una fitta e articolata serie di iniziative che hanno preso il via, al mattino, con il saluto delle autorità politico-istituzionali: Renzo Berti (sindaco di Pistoia), Andrea Marcucci (sottosegretario di Stato al Ministero dei beni e delle attività culturali), Agostino Fragai (assessore alle Riforme istituzionali e al rapporto con gli enti locali, Regione Toscana) e Mauro Guerrini (presidente AIB), cui ha fatto seguito l'incontro con Dario Fo, premio Nobel per la letteratura. Di questi aspetti "Biblioteche oggi" ha già dato conto in una segnalazione pubblicata nel numero scorso. Si è così concluso un percorso complesso e molto intenso snodatosi attraverso alcuni anni; obiettivo di questo dossier, e in particolare di questa nota, è di esplicitare almeno i principi e le linee generali di ragionamento cui si è fatto riferimento per l'ideazione e l'attuazione del progetto.

Il momento iniziale può individuarsi in un convegno, dal titolo

"Costruire la conoscenza. Nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio", finanziato dalla Regione Toscana e svoltosi a Pistoia nel 2001, in cui vennero proficuamente messe a fuoco le complesse problematiche culturali, bibliografiche, organizzative connesse appunto alla progettazione della biblioteca, e di cui è possibile dar conto qui solo per sommi capi.

La nascita della San Giorgio ha implicato infatti una contestuale ridefinizione di ruolo, funzioni, strategie, politiche dei servizi bibliotecari e documentari locali, tanto più complessi se si pensa che sono relativi a un'istituzione, la Biblioteca Forteguerriana, la cui lunga e complessa storia inizia nella seconda metà del XV secolo, e che costituisce oggi, nonostante i molti problemi che ne connotano l'esistenza, una delle biblioteche più rilevanti del territorio regionale.

La scelta dell'amministrazione comunale di realizzare una nuova biblioteca a Pistoia costituisce il punto di arrivo di un dibattito locale che risale alla metà degli anni Ottanta.

Nel 1984, l'amministrazione comunale affida agli ingegneri Natale e Francesco Rauty l'incarico di redi-

gere uno "studio preliminare" per la riorganizzazione spaziale e funzionale della Biblioteca Forteguerriana, di cui da tempo si avvertiva la necessità.¹ Pochi anni dopo, nel 1988, un'associazione culturale pistoiese, La Vigna, elaborò un altro progetto, che prevedeva la localizzazione di una nuova biblioteca nell'area ex Breda, su una superficie di circa 7.000 metri quadri, entro la quale sarebbero stati dislocati tutti i principali servizi bibliotecari, senza però ipotizzare, eccetto che per i materiali di consultazione, la collocazione dei materiali bibliografici a scaffale aperto.² Intorno a queste due proposte, ispirate a modelli di biblioteca tra loro sostanzialmente opposti, si sono andati definendo gruppi di opinione, caratterizzati da prese di posizione tra loro divergenti; in maniera schematica si possono considerare da un lato i sostenitori della priorità delle funzioni da assegnare alla biblioteca storica, che avrebbero maggiormente gradito un potenziamento dei tradizionali servizi di conservazione, studio e ricerca specialistica; dall'altro coloro che ritenevano fosse da promuovere l'impianto biblioteconomico e organizzativo che caratterizza una biblioteca "pubblica" rivolta alla "generalità di utenti reali e potenziali".³

La scelta dell'amministrazione comunale ha invece previsto lo scorporo delle funzioni e degli strumenti bibliografici connessi al modello "biblioteca pubblica", allocandoli presso la nuova Biblioteca San Giorgio, mentre la Forteguerriana continuerà a ospitare la documentazione manoscritta, gli incunabuli, le cinquecentine, i fondi librari antichi, la documentazione di interesse locale, le attività di valorizzazione dei materiali bibliografici.

Sono evidenti i rischi, sia di ordine bibliografico che organizzativo, connessi a tale complessa operazione, che sono stati affrontati con



Il primo piano, dove si trovano le "aree dipartimentali"



La Mediateca collocata al secondo piano

le dovute attenzioni e cautele. È comunque evidente che è necessario concepire in maniera unitaria e integrata i servizi al pubblico e la dimensione storica della biblioteca; usando altri termini, non va dunque mai persa di vista la concezione unitaria di sincronia e diacronia nell'attività della biblioteca. I criteri generali cui si è fatto riferimento per questo ambito sono stati in precedenza descritti; di seguito sono invece elencati i principali documenti di programmazione realizzati, consultabili a partire dalla url: <<http://www.comune.pistoia.it/SanGiorgio>>.

MASSIMO PICA CIAMARRA – ALESSANDRA GIOVANNINI – MAURIZIO VIVARELLI, *Una nuova biblioteca pubblica per la città di Pistoia*;

La nuova biblioteca pubblica di Pistoia – 1. Le linee generali del progetto biblioteconomico, a cura di Giovanni Solimine (Università della Toscana);

La nuova biblioteca pubblica di Pistoia – 2. Profili professionali e ipotesi di organizzazione del lavoro, a cura di Giovanni Solimine (Università della Toscana);

Presentazione e ordinamento delle raccolte nella nuova sede della biblioteca di Pistoia, a cura di Gio-

vanni Di Domenico (Università di Urbino);

Analisi di comunità, a cura di Silvia Tichetti.

Una specifica attenzione è stata dedicata all'analisi, alla valutazione e alla programmazione dello sviluppo delle raccolte. Ciò è avvenuto attraverso la produzione di alcuni documenti di indagine e approfondimento, di seguito richiamati:

PIERO INNOCENTI – KATIUSCIA DORMI, *“Le vie della Storia, come quelle del Signore, sono infinite”*. *La consultazione in biblioteca: dalla “socialdemocrazia imperfetta” alla Internet*, <<http://www.unitus.it/dipartimenti/discutedo/kati.htm>> (in una parziale versione cartacea in *Costruire la conoscenza: nuove biblioteche pubbliche dal progetto al servizio. Atti del Convegno Pistoia, 6-7 dicembre 2001*, a cura di Alessandra Giovannini, Firenze, Pagnini e Martinetti – Regione Toscana, 2002);

MAURIZIO VIVARELLI, *La revisione delle raccolte tra teorie e pratica. Le esperienze della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia*, in *Bibliocom 2002: atti del 49. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Roma, 15-17 ottobre 2002*, Roma, AIB, 2006;

ID., *Oltre il record. Progetti ed espe-*

Nuove biblioteche

rienze di gestione delle raccolte nella Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, <<http://www.aib.it/aib/commiss/cnur/boivivar.htm3>> (in versione cartacea in *Current issues in collection development: Italian and global perspectives. Atti del convegno internazionale sullo sviluppo delle raccolte (Bologna, 18 febbraio 2005)*, a cura di / edited by AIB Commissione nazionale biblioteche delle università e della ricerca, IFLA Section on Acquisition and Collection Development, coordinamento e revisione di / coordination and revision by Rossana Morriello e Pentti Vattulainen, Bologna, Editrice Compositori, 2006).

Gestire la transizione

Un'attenzione particolare è stata dedicata alle modalità di individuazione e comunicazione dei tratti identitari della nuova biblioteca avvalendosi della qualificata collaborazione di Marcello Bucci e dell'agenzia Comunica. La difficoltà principale, in questo ambito, è stata quella di far crescere tali tratti evitando di generare inutili e dannosi antagonismi con le specificità bibliografiche che hanno caratterizzato e caratterizzano la Biblioteca Forteguerriana. In tutte le occasioni comunicative si è dunque cercato di sottolineare la sostanziale unità delle due strutture bibliografiche, che per molti decenni hanno convissuto, spesso problematicamente, nei locali di piazza della Sapienza. Tale crescita è avvenuta dunque gradualmente, senza traumi. Una particolare utilità strategica, per il conseguimento di questo obiettivo, è da attribuire alla manifestazione "Letteraria. Letture, lettori, letterature", ideata e attuata proprio per collegare le pratiche di promozione della lettura, e della lettura letteraria in particolare, a ciò che la San Giorgio doveva cercare di essere. Nel corso delle varie edizioni sono stati dunque effettuati incontri con

personalità importanti della letteratura e della cultura, quali Luis Sépulveda, Paco Ignacio Taibo II, Carlo Lucarelli e tanti altri. In particolare l'ultima edizione di "Letteraria" ha avuto per titolo "Biblioteca. Variazioni sul tema" – tra i suoi ospiti, Derrick De Kerckhove, Franco La Cecla, Sergio Givone, Tahar Ben Jelloun, Stefano Bollani – ed è stata utilissima per consolidare nella percezione del pubblico un'idea di biblioteca aperta e disponibile al dialogo con le diverse modalità attraverso le quali si organizzano e si evolvono le pratiche del leggere.

Principi di organizzazione degli spazi e dei servizi

Le molte novità del modello bibliografico e organizzativo hanno fatto ritenere utile comunicare le diverse peculiarità bibliografiche della San Giorgio a partire dagli spazi. I diversi ambienti della biblioteca sono dunque caratterizzati da specifici tratti identitari, che dipendono dalle diverse opzioni che gradualmente si sono andate definendo. A partire dai tratti identitari dei singoli ambienti sono stati individuati e precisati i processi e le procedure previsti in quel particolare segmento spaziale-organizzativo. Ciò è stato particolarmente importante per le complesse attività formative previste e attuate, sia prima che dopo la inaugurazione.

Di seguito viene fornita una mappatura complessiva delle funzioni associate alle diverse aree dell'edificio. Per i principi e le tecniche di organizzazione e presentazione dell'offerta documentaria si rimanda, come accennato, al contributo di Giovanni Di Domenico.

Piano terra

Zona di ingresso

La zona di ingresso ha la funzione di uno spazio-cerniera tra la città, il suo tessuto informativo, e le funzioni specifiche della biblioteca. Qui sono rese disponibili, anche attraverso un *videowall*, le cosiddette informazioni di comunità, vale a dire le informazioni su eventi e iniziative programmate a Pistoia e nel territorio circostante.

Qui è localizzato il *primo punto di servizio* (1 unità) con funzioni connesse all'orientamento generale degli utenti.

Galleria centrale

Dalla zona di ingresso si accede da un lato all'Auditorium (dedicato a Tiziano Terzani) e dall'altro alla Galleria centrale, uno spazio amplissimo, connotato dalla presenza di un albero, in cui cominciano ad articolarsi i servizi bibliotecari in senso stretto. Tali servizi sono:

- i cataloghi in linea (OPAC);
- le postazioni per l'accesso a Internet, incluse macchine dotate delle caratteristiche hardware e software rivolte ai cittadini di lingua non italiana.

Secondo punto di servizio (2 unità, informazioni generali e bibliografiche e prestito).

Sala letture diverse

- Eventi della vita
- Saperi nomadi, saperi nel tempo
- Passeggiate narrative

Le altre opere di narrativa sono collocate nella "passerella nord" e nella Sala Gianna Manzini (localizzata al primo piano).

San Giorgio ragazzi

- Sala bambini
- Sala ragazzi

Zona Holden

- Holden narrativa
- Holden ricerche

In questa zona si trova anche il materiale multimediale da prendere in prestito oppure da visionare/ascoltare da soli o in gruppo nella contigua Mediateca ragazzi.

Primo piano

Le aree dipartimentali

- Dipartimento Lingue e letterature
- Dipartimento Scienze umane
- Dipartimento Scienze sociali
- Dipartimento Scienze e tecnologie
- Dipartimento Arte

La sala di lettura è impreziosita da una imponente e bellissima installazione intitolata *Die große Fracht*, una monumentale opera dell'artista tedesco Anselm Kiefer, ispirata a una poesia di Ingeborg Bachmann, e donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Sala Piero ed Elena Bigongiari
Sala Ippolito Desideri

Terzo punto di servizio (2 unità, informazioni generali e bibliografiche e prestito).

Secondo piano

Mediateca

In questa area è localizzata anche una sala per visioni di gruppo.

Quarto punto di servizio (2 unità, informazioni generali e bibliografiche e prestito).

Biblioteca del Centro di documentazione di Pistoia

Il patrimonio della biblioteca-emeroteca Centro di documentazione è stato donato al Comune di Pistoia alla fine degli anni Settanta dall'associazione culturale Centro di documentazione di Pistoia che lo ha raccolto nel corso della sua attività di studi e ricerche. Il fondo donato fino ad oggi è costituito da 5.000 periodici, di cui 1.000 correnti; 24.000 opuscoli e volantini; 20.000 opere monografiche.



Postazioni per la ricerca nella Sala letture diverse



Punto di servizio nella Galleria centrale

Il secondo piano ospita infine gli uffici della biblioteca.

Gestire la complessità

Dalle sia pur schematiche informazioni descrittive fin qui fornite cre-

do che emerge con chiarezza la complessità della gestione della biblioteca, cui è stato dedicato anche uno specifico approfondimento curato da Giovanni Solimine, in precedenza richiamato.

L'ampiezza degli spazi e delle funzioni, le molte novità dell'organiz-

Carta d'identità

Progetto: Studio Pica Ciamarra Associati di Napoli
Architetti: Massimo Pica Ciamarra, Luciana de Rosa, Claudio De Martino con Angelo Verderosa, Federico Calabrese, Franco Archidiacono; *arredi:* Antonio Sullo; *strutture:* Giampiero Martuscelli; *impianti:* Antonio Dori; *sicurezza:* Antonio Muzzetto; *manutenzione:* Mariano Pica Ciamarra; *opere a verde:* Fabrizio Cembalo Sambiasi; *programmazione e costi:* Pasquale Miele; *assistente al cantiere:* Lisa Moncini.

Responsabile del procedimento per il Comune di Pistoia: architetto Marco Marlazzi; ha collaborato l'architetto Stefano Bartolini.

Costo complessivo: circa 10,5 milioni di euro.

Meccanismi di finanziamento: *Accordo di programma quadro in materia di beni e attività culturali fra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Toscana:* € 1.250.000; *Regione Toscana. Bando di accesso ai contributi previsti dal nuovo programma pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008:* € 1.470.000. La parte rimanente della spesa è stata sostenuta direttamente dall'amministrazione comunale.

Realizzazione edilizia: Società Cooperativa Edil Atellana arl
Impianti elettrici e idraulici: Società C.E.M.S. Cooperativa Elettromeccanica Sud arl etc.

Arredi: Hawort spa; *scaffalature:* Gonzagarredi s.cop. arl; *scaffalature compatte:* La Tecnica snc

Corpi illuminanti: Targetti Sankey spa; Martini illuminazione spa

Impianti audio-video: Elvis snc Elettronica-Video-Suono di Bastianello Giuliano e c.

Logo, grafica, immagine coordinata: Comunica srl, Firenze

Risorse documentarie: 250.000 unità bibliografiche

A scaffale aperto: 80.000 unità bibliografiche, di cui 12.000 per bambini e ragazzi

Periodici correnti: 250

Cd-audio: 3.000

Dvd: 3.000

Fondo Piero ed Elena Bigongjari (circa 12.000 unità bibliografiche e archivistiche)

Biblioteca del Centro di documentazione di Pistoia (circa 24.000 opuscoli e volantini; 20.000 unità bibliografiche; 5.000 periodici di cui 1.000 correnti)

Il trasloco dei materiali bibliografici è stato realizzato dalla ditta Premio srl.

Postazioni informatiche: 50

5 box per l'ascolto e la visione individuale, di cui 2 postazioni per editing audio e video

2 *home theatre* (a supporto delle attività della SanGiorgio Ragazzi e della Mediateca)

Posti di lettura: 330

Auditorium da 99 posti

Caffetteria

Bookshop

Aree esterne

Spazi adiacenti all'emeroteca, alla caffetteria, ai servizi per bambini e ragazzi, terrazza.

Personale: Angela Bargellini, Anna Barontini, Mila Bizzarri, Fabrizio Caligaris, Maria Grazia Fedi, Valentina Gelli, Marcello Guerrieri, Anita Lombardo, Odette Maestripietri, Luigi Marasti, Marzia Mazzoncini, Alida Mungai, Stefano Notari, Giacomo Petrucci, Enrica Signorini, Laura Tovaglia.

Personale a tempo determinato: Cristina Bambini, Carolina Montagni, Annalisa Serafini, Serena Toccafondi, Tatiana Wakefield.

Direttore: Maurizio Vivarelli (dal 1° ottobre professore di bibliografia e biblioteconomia presso l'Università degli studi di Torino); *funzionario:* Alessandra Giovannini.

Biblioteca San Giorgio

via Sandro Pertini

<<http://www.comune.pistoia.it/sangiorgio>>

sangiorgio@comune.pistoia.it

tel. 0573 371600

fax 0573 371601

Orario di apertura

Lunedì: 14-19

Martedì-Sabato: 9-19



zazione bibliografica e documentaria, la forte sottolineatura dell'esigenza di una gestione dinamica delle raccolte, l'evidente necessità di garantire un'adeguata qualità alle varie e intrecciate transazioni comunicative implicano un notevolissimo sforzo da parte di tutto il personale, che deve confrontarsi con un insieme di procedure nuove e di natura assai diversa.

L'obiettivo in questo ambito è quello di mantenere nei fatti la capacità di dialogare davvero con le persone che utilizzano la biblioteca, e, soprattutto, di interpretare e gestire almeno con attenzione e cura le variegate fenomenologie comunicative che negli spazi si verificano, strutturando e sviluppando un'idea di biblioteca, come ho avuto modo di discutere più ampiamente in altra sede, che disponga della "capacità di creare connessioni, di alimentare punti di vista, di sapersi interpretare come spazio aperto alla costruzione di significati".⁴

Note

¹ COMUNE DI PISTOIA. BIBLIOTECA COMUNALE FORTEGUERRIANA, *Progetto di massima per la ristrutturazione ed ampliamento*, Pistoia 1987 (dattiloscritto).

² ASSOCIAZIONE LA VIGNA, *Una biblioteca civica per Pistoia. Idee per un progetto*, Pistoia 1988 (dattiloscritto).

³ PAOLO TRANIELLO, *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna, il Mulino, 1997, p. 14.

⁴ MAURIZIO VIVARELLI, *Interpretare la biblioteca pubblica. Alcune osservazioni metodologiche*, "Bollettino AIB", 47 (2007), 1/2, p. 143-150.

